

Discorso di insediamento di Alberto Alberti, Presidente 2010-2011

“Governatore, Autorità civili, Autorità Rotariane, graditi Ospiti, gentili Consorti e familiari di Rotariani, chers amis français du Club Contact de Sanary-Bandol-Ollioules que je remercie de tout coeur d'être avec nous, pour l'hospitalité nous offerte lors de leur passation, et plus encore aujourd'hui, vous etes plus chers et proches parce que nous sommes jumelés aussi par les bien connus accidents (accidents? désastres sportifs!) de football!!!

Amici. Soprattutto è con questo termine che desidero rivolgermi a tutti voi, eccoci, eccomi giunto all'importante momento di assumere la Presidenza della nostra amata associazione. Nessuno nasce già Presidente, ed è inutile negare che vi è un certo timore, timore che tutti provano, proviamo, in questa circostanza, a seconda della più o meno spiccata attitudine a relazionarci nel ruolo di leader in una istituzione che è composta da individui che nel territorio in cui vivono si distinguono per caratteristiche di spiccata personalità, di intelligenza, di operosità, di altruismo. E di fronte a questo compito io, per la mia indole un po' riservata, sono fra quelli che questo timore lo sento di sicuro in maggior misura! Ma è una prova a cui ogni rotariano deve essere disposto a far fronte, e quindi mi sento onorato e ringrazio per essere stato designato a tale compito. Avrete la bontà di perdonarmi se in qualche occasione, spero non in troppe, mi muoverò impacciato e commetterò, e magari ho già commesso, qualche errore. Vi prometto che cercherò di migliorare cammino facendo.

Bene, eccoci dunque qui, nella splendida cornice di villa Grock, un importante monumento cittadino che di recente è stato restituito alla comunità, e della qual cosa ringraziamo la Provincia, oggi qui rappresentata dal suo Presidente, dottor Luigi Sappa. Ringraziamo la Provincia, e ci tengo a dirlo, anche per la sensibilità dimostrata nell'averci concesso gratuitamente l'utilizzo della struttura, contribuendo in tal modo ad incrementare la somma che da questa serata sarà ricavata, e devoluta in favore del Reparto Maternità di Humure in Rwanda, importante Service Rotariano, fiore all'occhiello del nostro Club.

Dovrei tracciare, come è buona norma all'inizio di ogni assunzione di responsabilità, un programma per il mio anno di attività, ma non è serata per dilungarsi in dettagli su questioni, diciamo così, di lavoro. Mi limito a darne traccia dicendo che intendo condurre la mia missione all'insegna della continuità per ciò che riguarda i grandi temi che vedono coinvolto ormai da tempo il nostro Club, e cioè le azioni di Service in campo internazionale e locale, mentre è mia intenzione portare un minimo di necessaria innovazione nella conduzione della politica interna, anche per meglio raccordarci con quelle che ormai da tempo sono le indicazioni che ci giungono dall'alto, anzi, dai miei lati.

A tal proposito approfitto della graditissima presenza del Governatore eletto per ricordare che in un suo discorso in occasione del SIPE ha posto un particolare accento su alcuni temi che gli stanno, e mi stanno, a cuore. E mi riferisco a una maggiore attenzione che deve essere rivolta, nelle valutazioni delle candidature di futuri soci, verso chi ha già fatto esperienza rotaractiana. Il nostro Club annovera fra le sue fila 9 ex rotaractiani, pari a circa il 15% degli effettivi. Non so se questa percentuale, che ritengo per parte mia già significativa, stia nella media dei Club del Distretto, certo è vero che mi farebbe piacere vederla ancora crescere. La sensibilità verso l'argomento giovani generazioni, del resto, è da moltissimo tempo nel DNA del Rotary di Imperia, e forse non è superfluo ricordare che più di 15 anni or sono l'allora Presidente Fernando Agus, ora socio onorario, si prodigava per convincere gli amici degli altri Club del Ponente Ligure a dar vita ad un premio che testimoniassero la nostra volontà di riconoscere il merito di giovani laureati che nelle loro tesi avessero approfondito argomenti inerenti il nostro territorio. Tale premio, dedicato oggi alla memoria di Fiorenzo Squarciafichi, viene

puntualmente assegnato ogni anno. Non è un caso, e mi piace citare questo fatto, che la guida che ci ha testé accompagnati in visita, il dottor Andrea Dani che ringrazio ancora di cuore per la sua squisita cortesia, è egli stesso uno dei giovani premiati.

Chi mi conosce, chi ha la memoria di ricordarsi che, dopo essere stato rotaractiano, per molti anni ho ricoperto nell'associazione il ruolo di delegato giovani, sa che da sempre io stesso sono un profondo sostenitore della opportunità che, ove ve ne siano le condizioni, è bene fare spazio alle nuove generazioni. Altro tema molto importante che intendo affrontare è quello dell'ingresso delle donne nella nostra Associazione. E' da tempo ormai che vado sostenendo che fa offesa alla nostra cultura, direi alla nostra intelligenza, che è una cosa assolutamente anacronistica, antistorica, il non avere ancora aperto all'elemento femminile le porte del nostro Club.

E mentre da un lato voglio andare, come si dice, avanti, per un altro verso, quello dell'azione interna del rapporto fra i soci, mi sono posto l'obiettivo di riportare il Club, per come lo ricordo nei racconti di mio padre, ai tempi antecedenti il mio ingresso. Voglio fare uno sforzo nella direzione di avvicinare maggiormente fra loro i rotariani. Intendo far parlare di più i soci delle loro professioni, dei loro hobby, della loro vita in generale. Questo per aiutare a meglio comprenderci, e quindi stare bene insieme, rinsaldando i rapporti, cercando di far vedere l'uno nei confronti dell'altro la parte positiva che ognuno di noi ha, dare un significato rotariano, pieno e vero, alle parole importanti, ma che a volte rischiano di essere fini a se stesse, di amicizia, tolleranza e rispetto reciproco. Troppo spesso abbiamo l'abitudine di organizzare relazioni invitando a tenerle nomi di personaggi altisonanti, e trascuriamo il rapporto umano fra noi. Credo che uno dei motivi dell'odierna crisi dell'associazionismo sia anche quello del conoscerci poi alla fine troppo poco, di un eccesso di individualismo egoistico che ci isola a volte anche quando siamo gomito a gomito nelle riunioni rotariane.

E così pure non voglio perdere di vista le iniziative culturali, particolarmente per quelle azioni che possono apparire modeste per il peso dell'intervento economico, ma che ci hanno permesso, e ci permettono concretamente di realizzare obiettivi di portata significativa nel recupero e nella valorizzazione di aspetti storico artistici di beni o valori legati al nostro territorio.

Ma certamente, per fare che gli obiettivi che mi sono prefissato vengano raggiunti, avrò bisogno di tutti voi, della vostra fattiva collaborazione e del vostro intelligente, puntuale impegno rotariano. So che parto bene perché avrò, anzi abbiamo, la grande opportunità di essere rappresentati a livello distrettuale da due rotariani di eccezione, gli amici Lorenzo e Giuseppe, sui quali so di poter far conto per tutte quelle che sono le loro specifiche competenze, ed anche oltre. E più nel particolare, so di poter contare sull'impegno della mia squadra di Consiglieri e Presidenti di Commissione, che già fino da ora ringrazio per il loro supporto, che sono certo non mi faranno mai mancare. Un grazie particolare voglio anticipare pure alla nostra solerte e bravissima segretaria, Maria Rosa Maccarini, che con entusiasmo e dedizione continua ad impegnarsi ormai da anni in un grosso carico di lavoro. E ultimo, ma non per questo meno importante, consentitemi di rivolgere un pensiero di ringraziamento anche a chi, pur non essendo rotariano in senso stretto, deve però far fronte a tutti i quotidiani malumori del rotariano medio, che sono poi io, quando rientra quotidianamente in casa, ovvero la moglie in primo luogo, e tutti gli altri affetti a me più cari che spero avranno ancora la bontà e la pazienza di affiancare e sostenere il mio lavoro.

Vi ringrazio ancora per la vostra partecipazione, e porgo a voi tutti ed alle vostre famiglie gli auguri più sinceri per un buon anno rotariano, che sia di grande successo in ogni campo della vostra vita.”